



Progetto educativo gruppo scout Ovada 1 – Zona Vini

Periodo Novembre 2020 – Novembre 2022

La nostra storia, il nostro gruppo

Incomincia nel lontano 1919 la storia del gruppo Ovada 1, dal coraggio di chi ha voluto dedicare la propria vita all'educazione, al servizio, semplicemente forse ai sorrisi. Centouno anni di storia, ricchi di avventure e percorsi.

Il nostro Gruppo è formato da 185 ragazzi/e, ed è suddiviso, a seconda delle età, in **tre branche**:

- Branca L/C, Branco "Seeonee" e Branco "Waingunga" – tra 8 anni (terza elementare) e 11 anni (prima media); 59 bambini/e totale
- Branca E/G, il Reparto "Orba" e il Reparto "Stura" – tra 12 anni (seconda media) e 15 anni (seconda superiore); 77 ragazzi/e totale
- Branca R/S, divisa tra l'anno di "Noviziato" a 16 anni (terza superiore) ed i Clan "Fioi d'Uò" e "D'uma c'anduma" con età dai 17 anni ai 20-21 anni; 49 ragazzi/e totale

Tutte le Branche svolgono le loro attività all'interno dei locali dei Padri Scolopi, in Piazza S. Domenico 3 ad Ovada (AL).

Le nostre certezze

Il patto associativo

La nostra Comunità Capi si riconosce e aderisce al Patto Associativo Agesci, che esprime l'identità, l'impegno e la speranza che tutti condividiamo.

Il patto è un documento ufficiale a cui noi capi facciamo riferimento, cercando di testimoniare con tutte le nostre energie.

La Legge scout

Rappresenta con i suoi punti le linee guida di ciò che vogliamo essere e a cui vogliamo tendere, come guide e scout, ed è formata da 10 punti:

Pongono il loro onore nel meritare fiducia

Sono leali

Si rendono utili e aiutano gli altri

Sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout

Sono cortesi

Amano e rispettano la natura

Sanno obbedire

Sorridono e cantano anche nelle difficoltà

Sono laboriosi ed economi

Sono puri di pensieri parole e azioni

La Promessa scout

“Una volta scout, per sempre scout!”. Questa è un assunto della nostra associazione!

Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio:

per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese;

per aiutare gli altri in ogni circostanza;

per osservare la Legge scout.

I motti

Il motto dei **lupetti** è “del nostro meglio” ed esprime lo spirito di impegno dei lupetti a migliorarsi, a superarsi continuamente, a progredire nel bene.

Il motto degli **esploratori e delle guide** è “siate preparati” (estote parati) ed esprime la disponibilità ad essere sempre pronti ad aiutare gli altri con competenza.

Il motto dei **rover e delle scolte** è “servire” ed esprime la convinzione che il vero modo per essere felici sia quello di procurare la felicità agli altri mettendosi a loro servizio.

La proposta educativa scout

Il metodo educativo utilizzato dall'Associazione è quello dello scautismo, i cui principi fondamentali si trovano nell'opera del nostro fondatore Baden- Powell, sono attualizzati nello Statuto e nel Patto associativo e tradotti in un modello educativo. Essi sono perseguiti in maniera adeguata all'età, rispettando i tempi di crescita dei singoli e della comunità.

Il metodo educativo dell'Agesci (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) è una proposta educativa che si basa su uno stile preciso dell'imparare facendo, vedendo nei giovani i protagonisti principali della loro crescita. Proprio sul concetto di auto educazione lo scoutismo ha voluto negli anni distinguersi, creando attraverso un metodo preciso le opportunità educative che ogni ragazzo/a dovrà cercare di cogliere.

I capi hanno come bussola i 4 punti di BP, che rappresentano i capisaldi del nostro metodo: formazione del carattere, salute e forza fisica, abilità manuale, servizio del prossimo. Attraverso questi quattro punti, il cammino scout ha come finalità quella di educare uomini e donne della Partenza, ovvero uomini e donne che scelgono di giocare la propria vita secondo i valori proposti dallo scautismo, che indirizzano la loro volontà e tutte le loro capacità verso quello che hanno compreso essere la verità, il bene e il bello, che si impegnano ad annunciare e testimoniare il Vangelo ed essere membri vivi della Chiesa, che vogliono attuare un proprio impegno di servizio.

Che cos'è il progetto educativo

E' un progetto redatto dalla Comunità Capi dove sono definite le linee guida, gli obiettivi, gli impegni, le attenzioni su cui saranno orientati i percorsi educativi per la crescita dei ragazzi di tutte le unità (LC – EG – RS) ed i rapporti della Comunità Capi nella propria realtà sociale ed ecclesiale.

Viene realizzato perché, attraverso la progettazione educativa, possiamo raggiungere obiettivi mirati e di livello, cercando di tirare fuori il meglio da ogni ragazzo e capirne i bisogni, individuando gli obiettivi su cui puntare per la sua crescita, secondo i valori che lo scautismo può regalarci.

Esso è costruito da una analisi d'ambiente proposta dalla comunità capi agli stessi ragazzi e alle famiglie, che offre, insieme alle considerazioni della stessa comunità, una fotografia del gruppo, dei suoi bisogni e delle sue certezze.

Ecco cosa dice lo Statuto Agesci a riguardo all'*art 22*:

Il progetto educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo e al Patto associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi.

Il progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l'azione educativa della comunità capi, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse unità, agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione. A tal fine il progetto educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla comunità capi .

L'analisi d'ambiente

Attraverso un questionario formulato su *Survio*, piattaforma online, abbiamo chiesto a genitori e ragazzi di rispondere a 35 domande che potessero aiutarci, come detto, ad avere chiara la direzione del nostro progetto.

I risultati sono stati positivi: 49 le risposte dei lupetti, 50 quelle degli EG e 34 quelle della branca RS, per un totale di 133.

Anche i genitori hanno dato un importante contributo con 56 risposte per le famiglie degli LC, 53 per quelle dell'EG, 36 per quelli della branca RS, per un totale di 145.

Cosa è emerso

Dalle risposte ottenute riteniamo sia importante concentrarci su due punti, che riteniamo abbiano evidenziato delle **criticità**: il **bullismo**, un comportamento violento verso un'altra persona, che può avere espressione fisica ma anche psicologica e la dimensione della **fede**, importante faro per la nostra associazione, che ritiene fondamentale per la crescita dei ragazzi una strada alla scoperta di Gesù.

Dall'analisi d'ambiente è infatti emerso che il 43% dell'LC, 78% dell'EG e il 65% dell'RS R/S, sono a conoscenza di **episodi di bullismo**.

Sullo stesso tema i genitori, divisi sempre per branca di riferimento, rispondono con il 48% per LC, 60% per l'EG, il 61% per l'R/S.

Per le **domande sulla fede** è emerso quanto segue:

la *partecipazione alla Santa Messa* è costante per il 65% dei lupetti, mentre per l'EG e l'RS, un dato importante, è che per circa metà degli intervistati l'unica occasione di partecipazione è solo la Messa di gruppo.

La *confessione* per tutti risulta essere "casuale", con il 53% dei lupetti, il 40% degli EG e il 62% dell'RS che non la predispone mai durante l'anno.

Tra gli **aspetti positivi** della nostra ricerca, sicuramente troviamo "*l'orgoglio di essere scout*", con il 95% di risposte, "*l'importanza dello scoutismo*" per la crescita personale per quasi la totalità, con l'idea che la *responsabilità*,

l'autonomia, la lealtà e la comunità siano i valori più assimilati da ogni singolo, sia per i ragazzi sia per i genitori, che hanno visto crescere nel tempo queste caratteristiche nei loro figli.

Il *“valore della comunità capi”* e *“la scelta di servizio”*, che per il 73% è un punto fondamentale, al momento, del proprio futuro, sono due componenti importanti e che rafforzano il lavoro di noi capi.

Rilevanti anche gli *impegni extra scolastici* che i ragazzi, in modo trasversale svolgono durante la giornata, a dimostrazione di un desiderio di esperienze e di voglia di mettersi in gioco e la *vita insieme agli amici* con percentuali alte di frequentazione; legato a questo discorso ottima e lineare l'ambito legato ai *“consumi di alcool e droghe”*, che ci dà una fotografia importante, sia vista dai genitori che vissuta dai ragazzi.

La *dimensione social/virtuale* ci regala un buon dato, considerando le risposte che indicano *“consapevolezza”* nell'uso e *“uno strumento utilizzato con moderazione”*. E' una conferma il fatto che il canale *“internet”* è il più utilizzato per la ricerca di informazioni, sempre in modo trasversale.

L'uso del cellulare non una fobia, in quanto (con risposta 6/10 EG, 7/10 RS, e con il 60% dei lupetti che non lo possiede) viene affermato che anche un giorno senza non creerebbe particolari problemi.

I genitori rispondo in modo simile; solo sulla gestione del telefono, alla domanda appunto *“come ti si sentirebbe tuo figlio un giorno senza cellulare”*, danno risposte leggermente più negative, indicando che avrebbero qualche disagio.

Sono queste le aree a cui faremo riferimento per la definizione del nostro lavoro educativo, ritenendole prioritarie rispetto alle altre, che non hanno evidenziato, a parer nostro, problematiche o segnali da interpretare e leggere in modo urgente. Le altre percentuali e le singole risposte, infatti, le riteniamo congrue al nostro gruppo, sincere e soprattutto in linea sulle *“previsioni”* che la comunità capi ha potuto effettuare.

Vengono allegati tutti i risultati per la visione trasparente da parte chi lo desidera.

L'analisi interna della comunità capi

Ci siamo interrogati su come la nostra azione educativa possa essere efficace durante questo periodo storico, in cui l'emergenza sanitaria, economica e sociale, provocata dal Covid 19, stia schiacciando il nostro mondo.

Riteniamo come capi di dover immergerci in questo periodo e cercare di trovare spunti e riflessioni positive, per dare un **contributo**, ancora maggiore, alla crescita dei nostri ragazzi.

Consci delle difficoltà, crediamo che i **valori** dello scoutismo possano essere, in questa fase, determinanti per **sorreggere** i nostri ragazzi e utili a contatto con una società disorientata.

Riteniamo doveroso prenderci per mano e affrontare ciò che ci circonda, con la lucidità di non creare rischi per nessuno, ma consci di poter essere, con i nostri pensieri e le nostre azioni, **testimoni** credibili.

Considerate queste premesse il nostro compito è quello di aprire la nostra mente a una visione dello scoutismo che non si limiti a “proporre attività” ma che possa essere un ambiente solido, una **luce** per i ragazzi e le famiglie.

L'analisi d'ambiente pensiamo debba essere arricchita da un lavoro della comunità capi, orientato a capire quali siano i temi determinanti da affrontare in questa fase, non di certo emersi a Febbraio 2020 durante il sondaggio, rivolto ai ragazzi e le famiglie.

In una fase in cui le distanze sono aumentate e le agenzie educative sono in forte affanno per colmarle, crediamo di dover tenere ben presenti 3 ambiti su cui concentrarci per migliorare la nostra educazione educativa: **la paura, le relazioni, i cambiamenti.**

Sarà nostro compito cercare di mettere al centro delle nostre azioni queste 3 aree, ritenendole in forte evidenza per i fatti che stanno colpendo la psiche dei ragazzi, impauriti da un futuro incerto e di un presente sicuramente impregnato di assenza di relazioni costanti, utili a sviluppare una coscienza tra pari e non.

Il nostro Progetto Educativo 2020 – 2022

Il nostro progetto educativo è stato realizzato verificando il vecchio progetto, scaduto nel 2019, eseguendo, come ricordato, una analisi d'ambiente sul territorio e ragionando come capi sul periodo storico. Abbiamo ripreso le risposte del questionario cercando di rimodellare e rivedere i risultati ottenuti, alla luce dei cambiamenti radicali che ognuno di noi, nella propria realtà, sta affrontando.

Riteniamo di pianificare il lavoro per i prossimi **due anni**, credendo di poter analizzare meglio il periodo e di ideare soluzioni adeguate nei confronti dello stesso.

Dove siamo

Punti di forza:

- Gruppo numeroso ma unito e con identità precisa senza distanze tra coca e ragazzi

- Momenti comunitari durante l'anno punti fermi e riconosciuti come tali, anche se ora non possibili
- Chiara idea del percorso scout che ha l'educando come culmine il servizio
- Orgoglio di essere scout
- Autonomia, lealtà e comunità basi solide da cui partire
- No criticità su dipendenze (alcool, droghe, social, telefono)

Punti deboli su cui progettarsi emersi da analisi d'ambiente:

- La fede
- Il bullismo, fiducia in sé stessi

Dove vogliamo andare

I punti su cui progettarsi

Dimensione della fede

Crediamo fortemente che questo complicato periodo possa dare un taglio netto alla crescita della propria **spiritualità** di ogni singolo, soprattutto se di ragazzi in età in cui è necessario vivere momenti di fede forti per stimolare una propria coscienza.

Incontrare Gesù in questo tempo di chiusura fisica e allontanamento forzato dalla propria quotidianità, diventa un'esigenza, che noi capi non possiamo sottovalutare.

Essere **testimoni di fede** e cercare di raccontare, oltre che vivere, il **vangelo**, dovrà essere un punto centrale della nostra proposta, descrivendo la fede come una esigenza e un modo per vivere a pieno la promessa, anche in situazioni di disagio.

Riteniamo che in una fase in cui tutto sembra lontano, ingiustificato e confuso, possa emergere nei ragazzi una domanda tagliente, da cui non possiamo esimerci di rispondere: **in tutto questo dov'è Dio?**

Sarà nostro compito esprimerci e metterci in gioco, cercando di proporre percorsi che possano stimolare queste discussioni.

Il nostro obiettivo deve essere, quindi, nonostante le distanze e la vita virtuale di questo momento, accompagnare i ragazzi sulla strada verso **Cristo**, che deve rimanere la nostra **luce** e la nostra **speranza**, vivendo anche singolarmente la propria spiritualità, per rimanere con forza "aggrappati" alla fede.

Dimensione del bullismo

Considerato il mondo virtuale in cui i ragazzi stanno vivendo le proprie esperienze, ci prefiggiamo di lavorare con attenzione sul *cyberbullismo*, che può nascere e colpire in modo forte gli adolescenti ma anche i ragazzi con una coscienza e una identità già più formata.

Gli obiettivi che ci proponiamo sono ad ampio respiro: costruire un percorso con i ragazzi, diversificato per età, che possa fare emergere l'importanza del **rispetto degli altri** e della **responsabilità** che ogni individuo ha nei confronti di chi gli sta di fronte o dall'altra parte dello schermo.

Concentrarci sulla fondamentale visione che l'esistenza altrui deve essere spunto di crescita per ogni singolo, facendo da specchio ai nostri comportamenti e che le nostre azioni, se non educate, possono ledere alla vita dell'altro. Confrontarsi sul tema del **pudore**, valore che si è affievolito tra gli umani, che ricercano spesso **l'immagine** come unico scopo e obiettivo della propria vita.

Crediamo che il diritto alla **privacy** dei ragazzi, fagocitati da un mondo virtuale sempre più estremo, possa essere una base solida sulla quale costruire il percorso appena citato, che dovrà, nell'intenzionalità scout, avere sempre come fulcro il rispetto delle regole.

Obiettivi di lavoro che si poggiano sulla **buona base** che i ragazzi hanno stabilito, con un **uso non esagerato del web e dei social**, che potrà esserci di sicuro aiuto per impostare la nostra strada nel mondo virtuale.

Metodologia di lavoro

PERCORSI TRASVERSALI DI BRANCA

VERIFICA ANNUALE DEL PROGETTO EDUCATIVO

Scritto e sottoscritto da:

Alberto Ravera

Marta Priano

Arianna Baroni

Cesare Arata

Federico Scarso

Veronica Parodi

Giacomo Marengo

Benedetta Bibbiani

Chiara Giacobbe

Erika Minetto

Alberto Esposito

Marta Canobbio

Sara Nervi

Fabrizio Majan

Antonio De Luca

Monia Gandini

Simone Minetto

Milena Borello

Chiara Esposito

Alessio Minetto

Daniele Scarso

Francesca Esposito

Luigi D'Altilia

Ugo Barani

Guglielmo Bottero